

Un importo parametrato a quanto percepiscono di base i presidenti delle Regioni, secondo la nuova legge di bilancio

Sindaci, stipendi raddoppiati dal 2022

Aumenti gradualisti: il sindaco di Cuneo dai 5.052 euro lordi al mese passerà a 8.588

Cuneo - I sindaci vedranno dal 2022 quasi raddoppiare il loro stipendio.

Lo ha deciso la nuova legge di bilancio varata dal Governo, che mentre sceglie su bonus, superbonus, cashback, reddito di cittadinanza e pensioni, pensa anche all'aumento del compenso dei primi cittadini. Una richiesta che arriva tanto dalle forze di governo che da quelle di opposizione.

Mentre dunque il testo unico degli enti locali prova a ripensare le funzioni di Province e delle gestioni associate dei piccoli Comuni, anche alla luce delle risorse del Pnrr, la manovra mette mano alle indennità dei sindaci, ovvero agli stipendi degli amministratori locali, stanziando risorse nuove. Calcoli e parametri certi sono ancora in via di definizione, ma sul piatto potrebbero arrivare circa 220 milioni.

Sì perché gli aumenti scatterebbero a partire dal 2022, con le indennità che dovrebbero salire in modo graduale fino a raggiungere, nel 2024, un importo parametrato a quanto percepiscono di base i presidenti delle Regioni, ovvero 13.800 euro lordi al mese.

Ciascuno stipendio sarà commisurato al numero di abitanti e all'importanza (dal punto di vista del bilancio comunale) della città che amministrano, capoluogo di regione, capoluogo di provincia o singolo Comune. Raddoppio per i sindaci delle grandi città metropolitane e 80% in più per le città sopra i 100 mila abitanti.

In provincia il sindaco di Cuneo si vedrà aumentare lo stipendio del 70%, mentre l'indennità del sindaco di Alba (che è l'unica delle altre sorelle che ha più di 30 mila abitanti) salirà del 35%.

Per i sindaci di Bra, Fossano, Mondovì, Savigliano, Saluzzo, Borgo San Dalmazzo e Busca che sono sopra i 10 mila abitanti l'aumento sarà del 30%. Crescita del 29% per i Comuni di Racconigi, Boves, Cherasco, Barge, Dronero, Centallo, Caraglio, Verzuolo, Sommariva Bosco, Bagnolo, Villanova Mondovì, Ceva, Canale, Peveragno, Cavallermaggiore e Cervasca che sono tutti comuni da 5.001 a 10 mila abitanti. Ventun Comuni cuneesi da Dogliani a Sanfrè con popolazione da 3.001 a 5.000 abitanti aumenteranno gli stipendi ai propri sindaci del 22%, mentre crescerà del 19% l'indennità per tutti gli altri 201 sindaci dei Comuni più piccoli.

Questo significa che i 5.052 euro lordi dell'indennità mensile del sindaco di Cuneo (65.594,16 euro all'anno) salirebbero a 8.588 euro mensili; i 3.677 euro attuali dei sindaci di Alba, Bra, Fossano, Mondovì e Savigliano, salirebbero a 4.963 per Alba e 4.780 per gli altri; i 2.893 euro di Saluzzo, Borgo San Dalmazzo e Busca a 3.731 euro. E a seguire i sindaci dei comuni da 5.000 a 10.000 abitanti che oggi incassano 1.945 euro lordi salirebbero a 2.509; quelli da 3 a 5 mila abitanti che mensilmente per percepiscono 1.691 euro andrebbero a 2.062 euro; quelli dei comuni

da 1000 a 3 mila abitanti salirebbero da 1.333 euro a 1.586 euro e tutti gli altri piccoli comuni da 893 euro (anche se i nuovi limiti per i comuni fino a mille abitanti fissavano un tetto fino al massimo a 1.162,03 euro) a 1.062 euro. Le indennità riportate sono maggiorate del 25% per tutti gli amministratori che sono lavoratori dipendenti non collocati in aspettativa o pensionati e variano sensibilmente anche da comune a comune.

Il tema dell'indennità riconosciuta ai sindaci, amministratori locali che hanno responsabilità penale ed erariale, incompatibilità e incandidabilità, fa parte di una battaglia intrapresa dall'Anci, l'associazione dei comuni italiani, ed accolta positivamente dal Governo. Per Anci "alzare l'indennità agli amministratori locali riconosce, finalmente, un giusto emolumento a

chi nei territori è chiamato ad assumersi grandi responsabilità senza un giusto riconoscimento economico, che è particolarmente esiguo nei piccoli Comuni".

E c'è chi, proprio nei piccoli Comuni, oltre a lavorare e a prendersi responsabilità, ha anche deciso in questi anni di difficoltà dei bilanci, di rinunciare all'indennità.

Lo stipendio dei sindaci rimane comunque lontano da quello delle altre cariche politiche. In media un parlamentare guadagna 14 mila euro netti al mese tra stipendio di base, diaria e rimborsi, 15 mila i senatori.

Il governatore del Piemonte Alberto Cirio arriva ai 14.851 euro lordi (7.670 euro netti), e lo stipendio invece dei consiglieri regionali è più o meno lo stesso dai 13 ai 14 euro lordi (da 7.000 ai 7.500 euro netti).

Massimiliano Cavallo